

Cultura e sviluppo

HORIZON 2020

Nuova «Hera» della ricerca

È la sigla del consorzio europeo per l'area delle Humanities: ha messo in campo 25 milioni per indagare il nostro passato

di Silvia Bernardi

Dall'Europa arrivano ventisei milioni di euro per progetti di ricerca sul passato (cinque stanziati dalla Commissione europea e ventuno dagli Stati membri). Il nuovo bando, pubblicato il 16 gennaio 2015 da Hera (Humanities European Research Area), con scadenza il 9 aprile 2015, è stato messo a punto per raggiungere una migliore comprensione della pluralità di modi nei quali si è fatto e si fa "uso" del passato.

Hera, il consorzio a cui aderiscono 24 Stati membri, finanzia progetti di ricerca sul modo in cui il "passato" ha generato concezioni, atteggiamenti, processi di carattere culturale, politico, di rilievo per il presente e il futuro dell'Europa. La consapevolezza del passato e dei suoi profondi effetti sui processi decisionali e sulle pratiche culturali del presente è infatti decisiva per la costruzione di politiche efficaci che favoriscano la resilienza della società, il pensiero creativo e la cittadinanza responsabile e allo stesso tempo diano risposte intelligenti alle nuove sfide. L'idea alla base del bando è che l'avvio di progetti di ricerca europei sullo sviluppo sociale, culturale, politico ed etico genererà nuove conoscenze e consentirà ai responsabili politici, ai ricercatori e al pubblico in generale di interpretare le sfide di un mondo che cambia.

Per comprendere le domande più urgenti che la società europea fa emergere in tema d'identità, integrazione, legittimità politica, creatività e dinamiche culturali occorre una maggiore comprensione di come i singoli e le società si riflettono sul passato e ne fanno uso, tenendo conto di come le idee, le culture, le tradizioni e le pratiche siano venute costituendosi, nella loro trasmissione e diffusione tra diversi attori in diverse regioni.

LE CINQUE DOMANDE

I temi sul tappeto per poter partecipare

- 1. Cambiare l'uso del passato?**
Come si crea la conoscenza storica, definita e validata? Come si definisce un abuso nell'uso del passato? Quali sono le dinamiche e le conseguenze delle narrazioni del passato in concorrenza tra loro?
- 2. Uso del passato per la costruzione dell'identità e l'inclusione istituzionale di norme e valori.**
In che modo l'uso del passato forma identità a livello individuale e collettivo? Come si costituiscono norme, valori, istituzioni e comportamenti attraverso l'uso consapevole e inconsapevole del passato?
- 3. Uso del passato nei media, nella cultura materiale e nello spazio pubblico.**
Quali sono le forme materiali della conoscenza storica? Come si rapportano le forme materiali e i supporti medi della conoscenza storica rispetto al loro uso? Qual è il significato del patrimonio culturale e le sue prospettive d'uso, anche a livello economico? In che modo il passato si materializza negli oggetti (ad esempio nell'arte) e negli spazi?
- 4. Uso del passato: dimensioni transnazionali, internazionali e regionali, compresi i processi di globalizzazione.**
Quali sono i rapporti tra memoria e storia europea e globale? Quali sono i rapporti tra memoria e storia europea e regionale? Quale impatto hanno gli usi del passato sul ruolo dell'Europa come attore globale? Quali sono le dinamiche transnazionali o transregionali della memoria storica?
- 5. Gli usi del passato: impatto sulla risoluzione dei problemi attuali, dei processi decisionali e delle politiche future.**
Qual è il ruolo della conoscenza del passato all'interno della società della conoscenza? La nuova conoscenza del passato può essere utilizzata per costruire la fiducia e la solidarietà in un'Europa integrata? In che modo la conoscenza del passato può essere fonte di creatività e innovazione? In che modo la conoscenza del passato può contribuire a chiarire la natura e gli effetti di questi processi (risolvere i problemi attuali, definire i processi decisionali e le politiche future)?

L'Italia (assieme ad Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Islanda, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Slovenia, Spagna, Svezia e Svizzera) ha partecipato alla messa a punto del bando che rientra nel programma europeo Horizon 2020 (Reflective-1-2014, Era-net on Uses of the Past) è il nome completo del Joint Research Project) attraverso il Cnr. Allo stesso tempo, grazie all'attenzione che il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini ha dedicato a queste politiche europee, il cofinanzamento dell'Italia per i progetti di unità di ricerca presentati dai proponenti italiani per il bando Hera ammonta a 2 milioni 900 mila euro, una somma considerevole che darà ossigeno a un grande numero di unità di ricerca, alcune delle quali assumeranno il ruolo di capofila. Le proposte di progetti dovranno focalizzare la ricerca su importanti processi di trasformazione e rierogare nei percorsi di indagine suggeriti in cinque domande che faranno da guida ai proponenti.

Il bando è rivolto alle università, agli enti di ricerca pubblici e agli organismi di ricerca (definiti dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti

di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione), così come agli istituti e uffici centrali o periferici, del ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo. La valutazione sarà condotta da un panel internazionale di esperti che premieranno quei progetti che centrano l'obiettivo di dare valore alla ricerca di base nelle scienze umane favorendo così la creazione dello Spazio europeo della ricerca.

Le cinque domande che guidano i proponenti, suggerendo possibili percorsi di indagine, sono:

Progetto articolo 9, la domanda agli studenti

Nella notte tra il 25 e il 26 agosto 1992, durante l'assedio di Sarajevo, l'esercito serbo bosniaco attaccò con granate incendiarie l'edificio della Vijećnica, sede della Biblioteca nazionale. Perché secondo voi i regimi, l'integralismo, le mafie, sono portati a distruggere il patrimonio storico-artistico e l'eredità culturale delle comunità? Mandate le vostre riflessioni a soleg@articolo9dellacostituzione.it, saranno pubblicate nel sito



FUTURO | «Velocità d'automobile» di Giacomo Balla, 1913 c., biacca e carboncino su carta da spolvero, collezione privata. L'opera sarà nella mostra «Il Bel Paese» a Ravenna dal 22 febbraio al 14 giugno

IL CAFFÈ DELL'Architettura

UN INDIMENTICABILE VIAGGIO NEL MONDO DEI GRANDI ARCHITETTI.

Opera composta da 16 uscite. Ogni uscita a 7,00 € (più).

1. RENZO PIANO 2. FRANK O. GEHRY 3. FRANK LLOYD WRIGHT 4. ZAHA HADID 5. LE CORBUSIER 6. HERZOG & DE MEURON 7. SANTIAGO CALATRAVA 8. KAZUYO SEJIMA 9. RICHARD MEIER 10. NORMAN FOSTER 11. PIER LUIGI NERVI 12. TOYO ITO 13. LUDWIG MIES VAN DER ROHE 14. OSCAR NIEMEYER 15. ÁLVARO SIZA 16. REM KOOLHAAS

I GRANDI ARCHITETTI E TUTTE LE LORO OPERE PRINCIPALI RACCONTATI IN MODO CHIARO E AVVINCENTE.

Per scoprire i segreti dei grandi architetti e delle loro opere, niente di meglio di un grande progetto come il Caffè dell'Architettura. 16 DVD monografici che raccontano, grazie al contributo di grandi esperti, le idee, le tecniche e tutte le principali opere delle personalità che hanno segnato profondamente il paesaggio che ci circonda, ridisegnando il mondo linea dopo linea.

iniziative.editoriali.repubblica.it

A ROMA

Il bando Hera

Il bando HERA Uses of the Past sarà presentato a Roma presso l'Aula Marconi del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Piazzale Aldo Moro 17, il 18 febbraio alle ore 9.30. Interventi di: Luigi Nicolais, Marco Mancini, Antonello Biagini, Caterina Bon Valsassina, Alberto Melloni, Riccardo Pozzo, Michel Grus, Rossana Rummo, Daniele Malfitano, Giuliano Volpe, Luca Seranni, Rosa Caffo, Michele Ciliberto, Lino Leonardi, Franco Salvatori, Claudio Cerretti, Marcello Verga, Maria Antonietta Visceglia, Silvia Nordelli, Aldo ovello, Maurizio Gentilini e Natalia Morazzo. Diretta streaming dell'evento all'indirizzo www.dsu.cnr.it

A PRATO

La città di Ho Chang

È possibile costruire senza dimenticare le proprie radici, tradizioni? Quanto va cancellato del passato per costruire le architetture del presente? Quale tipo di scambio culturale viene promosso dalla globalizzazione? In Cina il vertiginoso sviluppo ha provocato cambiamenti e suscitato interrogativi ai quali intellettuali consapevoli cercano di dare risposta. Come l'architetto Yung Ho Chang, docente al Miti di Boston e a Shanghai, che converrà con Marco Brizzi martedì 17 febbraio (ore 18) nei rinnovati spazi del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato nell'ambito della rassegna Changes/ Cambiamenti. Evento in diretta streaming (informazioni sul sito www.centropecci.it)